

# «Sperimentare una Plaia liberata con bus gratuiti e piste ciclabili»

## Le proposte di “Mobilità sostenibile” per la fruizione dei lidi

Il gruppo di «Mobilità sostenibile» ritorna sulla proposta di prevedere delle navette per la Plaia, soprattutto in vista della prossima stagione estiva. Avevano proposto, «provocatoriamente ma non troppo», che a gestirle fossero i privati, un modo per sollecitare l'amministrazione comunale a riflettere sulle proprie responsabilità. «Lasciare che l'enorme flusso di fruitori del litorale sabbioso (ma identico discorso potrebbe farsi per la scogliera) sia affidato solo al trasporto privato (lasciando fuori fra l'altro anche la quota sempre crescente di turisti) è un errore sotto il profilo ambientale, delle strategie di mobilità sostenibile, ma anche del mancato guadagno da parte della azienda di trasporto pubblico locale e dunque dell'intera comunità catanese», sottolinea «Mobilità sostenibile» secondo cui «dovrebbe essere proprio l'Amt ad organizzare questo servizio pubblico».

«Immaginate - scrivono - dei bus frequenti (come i vecchi BRT), puliti, dotati di aria condizionata e di Wi-Fi (tipo Alibus) e più rapidi perché viaggerebbero su corsie privilegiate, passando anche dal porto di Catania. E, se poi venisse concepito un abbonamento solo stagionale, l'Amt potrebbe prendere anche una boccata d'ossigeno viste le difficoltà finanziarie nelle quali versa. Invece abbiamo appreso da La Sicilia, in un articolo di Pinella Leocata, che il Comune, per il tramite della partecipata “Sostare”, vuole creare proprio alla Plaia nuovi parcheggi a pagamento».

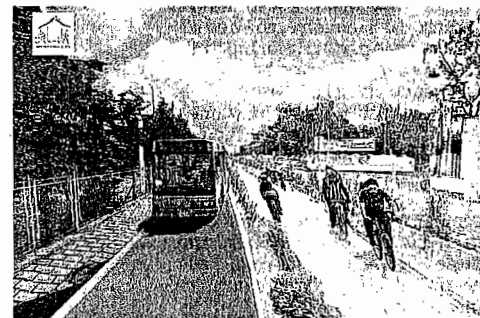
Una decisione - sostengono - che avrebbe il vantaggio di «togliere un business alla mafia», ma che incenti-

verebbe gli effetti negativi derivati dall'uso esclusivo del trasporto privato con danni per la salute e per l'inquinamento atmosferico. Una scelta «in controtendenza con quelle delle “Smart City” dove il trasporto privato viene disincentivato e quello pubblico potenziato».

Gestire in modo intelligente la mobilità urbana è proprio il contrario del creare nuovi parcheggi nei

luoghi di interesse (questo ormai lo sanno tutti tranne i nostri amministratori). La conferma viene anche da uno dei maggiori esperti nazionali in tema di mobilità sostenibile l'arch. Alberto Fiorillo (responsabile aree urbane Legambiente) secondo cui molte esperienze, in Italia e all'estero, dimostrano che la promozione di un diverso stile di mobilità per raggiungere i luoghi di turismo e di

svago produce notevoli vantaggi non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico. Basti pensare allo straordinario successo che ha avuto a Sanremo, e lungo la Riviera ligure, la realizzazione di 24 chilometri di pista ciclopedonale che dalla primavera del 2014 fa correre residenti e turisti lungo il mare imperiese da Ospedaletti a San Lorenzo sfruttando il tracciato della



In alto una ricostruzione virtuale della proposta di “Mobilità sostenibile” per la fruizione della Plaia da parte di cittadini e turisti

vecchia ferrovia del ponte ligure dismessa una quindicina d'anni fa».

Di qui le proposte. Se il Comune, con Sostare, è determinato a realizzare i parcheggi alla Plaia, bisognerebbe attenuare gli effetti negativi con una strategia collaterale. «Ad esempio il ricavo del costo del parcheggio potrebbe andare a finanziare il servizio bus navette dell'Amt». Non solo. «Sulla base del principio che “chi inquina paga”, chi sceglie di andare in auto dovrebbe pagare di più (il costo del parcheggio dovrebbe essere alto in modo da disincentivare l'uso del mezzo privato), chi invece sceglie condotte sosteni-

**Le idee.** Prevedere abbonamenti stagionali e costi salati per i posti auto per scoraggiarne l'uso

bili, come usare il servizio pubblico, dovrebbe essere premiato (ed allora in questo caso il bus/navetta dovrebbe essere gratuito, tipo quello del lungomare liberato). Si potrebbe provare, in via sperimentale, una sorta di “Plaia Liberata” in questo periodo primaverile».

E concludono. «Occorre ragionarci e prendere iniziative “smart” per non sprecare occasioni preziose per la città e per mettere in pratica nuove forme, più moderne e più ecologiche di mobilità urbana che ci mettano al passo con le altre città».